
Papa Francesco: il 24 maggio ad Acerra per incontrare le popolazioni della Terra dei Fuochi

Visita di Papa Francesco il prossimo il 24 maggio 2020 ad Acerra, per incontrare le popolazioni della "Terra dei fuochi" in occasione del quinto anniversario della "Laudato si". In una nota, la diocesi di Acerra che si trova proprio al centro di quei territori inquinati tra Napoli e Caserta, sorvolati dallo stesso Pontefice nel 2014, riporta le parole del vescovo Antonio Di Donna: "La presenza di Papa Francesco nelle nostre terre, e in particolare nella nostra diocesi di Acerra, è una grazia speciale perché il Papa viene ad ascoltare insieme ai vescovi, soprattutto delle diocesi più colpite dall'inquinamento, le sofferenze della nostra gente, e per ricordare le altre Terre dei fuochi d'Italia". La visita è perciò "per noi un evento storico che ci riempie di gioia, una iniezione di fiducia e di speranza per le famiglie, in modo speciale quelle dei bambini e dei ragazzi colpiti dalla malattia". E di sicuro, sono parole del vescovo, "darà nuova linfa al cammino che le diocesi della Conferenza episcopale campana stanno già facendo per educare i cristiani, adulti e bambini, alla giustizia, alla pace e alla salvaguardia del creato". La visita del Papa è infine "un forte appello alle Istituzioni, perché finalmente venga fatta verità nei nostri territori, e soprattutto venga garantito uno sviluppo vero alle nostre terre, che ponga al centro l'uomo, il suo sviluppo integrale, compatibile con la fondamentale e originaria vocazione agricola, archeologica e turistica", conclude mons. Di Donna invitando "tutti a pregare per questo momento di grazia". Papa Francesco arriverà nella prima mattinata di domenica 24 maggio ad Acerra; dopo aver attraversato la città, incontrerà i vescovi, i parroci, i sindaci dei Comuni della "Terra dei fuochi", e una rappresentanza di famiglie che hanno avuto vittime dell'inquinamento ambientale; seguirà la messa in piazza Calipari e la preghiera del Regina Coeli. Subito dopo il Pontefice farà rientro in Vaticano.

Daniele Rocchi